

AFRICA SUBSAHARIANA
AFRICA OCCIDENTALE

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

L'Africa Occidentale comprende sedici Paesi che vengono solitamente distinti in due grandi aree:

- la regione saheliana, che comprende otto dei nove Paesi del CILSS (Comité International pour la Lutte contre la Secheresse dans le Sahel): Burkina Faso, Capo Verde, Ciad, Gambia, Guinea Bissau, Mali, Niger e Senegal;
- i Paesi che si affacciano sul Golfo di Guinea e limitrofi: Benin, Costa d'Avorio, Ghana, Guinea, Liberia, Nigeria, Sierra Leone e Togo.

La popolazione dell'Africa Occidentale ammonta a circa 220 milioni di abitanti, con una crescita annua del 3%. La crescita demografica procede parallelamente ad una nuova redistribuzione delle popolazioni, con ingenti flussi migratori dalla zona del Sahel verso la costa, ed è caratterizzata da un notevole inurbamento (si calcola che i flussi migratori nell'area raggiungeranno nel periodo tra il 1990 e il 2020 i 20 milioni di persone, rispetto agli 8 milioni del periodo 1960-1990).

Il contesto sociale ed umano è stato severamente colpito dalle difficoltà economiche e dai conflitti politici. A ciò si aggiungono i difficili progressi nel settore fondamentale della sanità, nonostante il successo della lotta contro le epidemie endemiche gravi e i recenti progressi nel settore della politica dei medicinali ed in quelli dell'istruzione e dell'occupazione.

Il quadro economico dell'area si presenta molto eterogeneo. La maggior parte dei Paesi ha seguito una strategia di sviluppo economico basata su una consistente imposizione fiscale sul settore agricolo per finanziare la spesa pubblica. Negli anni '80 il peso del settore pubblico è cresciuto notevolmente, mentre il crollo dei prezzi delle materie prime, da cui questi paesi dipendono in maniera consistente, ha comportato un'ulteriore riduzione delle entrate fiscali. Di conseguenza l'indebitamento e il pagamento degli interessi hanno raggiunto livelli altissimi. A partire dal '94, tuttavia, alcuni fattori hanno parzialmente rilanciato la crescita economica dei paesi dell'area: la svalutazione del franco CFA che ha favorito le esportazioni, il riallineamento dei prezzi delle materie prime, la creazione di nuove forme di integrazione regionale quali l'UEMOA (Unione Economica e Monetaria dell'Africa Occidentale), che potrebbero intensificare la potenzialità di scambio inter-regionale e la collaborazione economica e politica tra gli Stati dell'area.

Notevoli speranze sono riposte nelle operazioni di alleviamento del debito decise a livello internazionale, dal momento che quasi tutti i Paesi dell'area sono fortemente indebitati.

Il quadro politico è stato caratterizzato nel 1996 da alcune crisi interne (colpo di stato in Niger nel gennaio 1996; temporanea pacificazione in Sierra Leone; conflitto in Liberia).

Regione saheliana

La Cooperazione italiana è stata molto attiva in quest'area fin dall' "Iniziativa italiana per il Sahel" (1982) e, quindi, con il "Fondo Aiuti Italiani" (FAI); le iniziative varate nell'ambito di queste due strutture hanno assorbito circa 1.000 miliardi di lire, portando l'Italia tra i primi Paesi donatori della Regione, verso la fine degli anni ottanta.

A partire dal 1989 la Cooperazione italiana si è impegnata soprattutto nella prosecuzione e nel consolidamento delle iniziative intraprese, individuando aree di azione privilegiate nella difesa dell'ambiente, nella lotta alla desertificazione e nella salute di base. Ci si è inoltre concentrati nelle attività di assistenza tecnica e appoggio istituzionale alle iniziative

regionali: in particolare nel quadro CILSS (Comitato Intergovernativo di Lotta contro la Siccità).

Nel 1996 è continuato il processo di concentrazione dell'attività di cooperazione nei settori agricolo, della salute di base, della lotta alla desertificazione e di appoggio alle piccole iniziative imprenditoriali locali, soprattutto attraverso il canale delle ONG.

La forte riduzione degli stanziamenti per l'APS, e per i doni in particolare, non ha consentito l'individuazione di nuove iniziative di rilievo, tuttavia si è proceduto all'approvazione di alcune iniziative significative, oggetto di accordi risalenti ai primi anni novanta con Senegal, Burkina Faso e Capo Verde.

L'iniziativa di maggior importanza è rappresentata dall'ultima fase del progetto di recupero ambientale a Keita (Niger), approvata nel corso dell'anno.

L'Italia ha continuato a svolgere un ruolo di rilievo nel quadro del programma regionale di teledetezione e allerta precoce in materia di raccolti a Niamey (AGRHMET), e ad appoggiare il Segretariato esecutivo del CILSS.

Un posto particolare occupano i rapporti di cooperazione con il Senegal, ai quali si è continuato ad attribuire particolare attenzione. Anche nel 1996 esso è risultato il principale beneficiario dell'aiuto italiano nella zona dell'Africa occidentale con erogazioni per 24 miliardi di lire, dovute essenzialmente all'avvio di un programma di "Commodity Aid".

Paesi del Golfo di Guinea

La Cooperazione italiana ha svolto un ruolo marginale in quest'area, utilizzando essenzialmente l'aiuto alimentare e lo strumento del cofinanziamento di iniziative promosse da ONG.

Anche il 1996, come l'anno precedente, è stato un anno particolarmente difficile per questi Paesi, impegnati nella maggior parte dei casi in programmi di aggiustamento strutturale con la Banca Mondiale e in faticose transizioni.

L'Italia, comunque, ha ritenuto di non poter avviare ulteriori interventi nella regione e si è limitata alla prosecuzione di iniziative già in corso, soprattutto nell'area della formazione e dell'agricoltura.

Complessivamente, l'Africa Occidentale ha beneficiato nel 1996 di doni italiani per un ammontare di 46,130 miliardi di lire corrispondenti a circa il 13% del totale continentale. Per quanto riguarda i crediti d'aiuto, non ne sono stati concessi di nuovi e sono stati erogati solamente 117 milioni di lire per il completamento di un progetto in Nigeria.

BENIN

La Repubblica del Benin, con una popolazione di 5,4 milioni di abitanti, occupa una superficie di 112.622 km². L'appartenenza a differenti zone climatiche (tropicale, umida, guineo-sudanese e tropicale semiarida) offre un buon potenziale per la produzione agricola, che occupa il 70% della forza lavoro locale. La popolazione vive prevalentemente in aree rurali, con una forte concentrazione nelle zone a ridosso della costa, mentre si segnala un massiccio processo di urbanizzazione accompagnato da un elevato tasso di crescita demografica, che si prevede possa in futuro comportare una sostanziale variazione della distribuzione sul territorio a favore delle città.

Secondo l'indice di sviluppo umano dell'UNDP, il Benin occupa il 155° posto su 174 paesi, con un tasso di scolarizzazione elementare del 66%, una speranza di vita di 48 anni ed un PIL pro-capite di 500 dollari (1995).

L'economia è aperta e sostenuta essenzialmente dalle attività primarie e terziarie. Il settore primario, che rappresenta il 33% del PIL totale, fornisce il prodotto d'esportazione più importante del Paese, il cotone, mentre l'estrazione degli olii minerali e della pietra (base di un complesso per la produzione di cemento) e la produzione di zucchero sono le attività economiche di più recente sviluppo. Il settore terziario, dominato dal commercio, rappresenta il 53% del PIL del Paese.

La Repubblica del Benin ha adottato nel 1989, dopo un'esperienza di matrice marxista, un programma di aggiustamento strutturale incentrato sul riassorbimento degli squilibri macroeconomici e sull'avvio della liberalizzazione dei mercati. Tra i principali obiettivi figuravano la riduzione del disavanzo pubblico, il lancio di un programma di privatizzazione delle imprese pubbliche e la gestione della crisi provocata dal crollo delle banche di Stato.

Le elezioni multipartitiche e l'insediamento di un nuovo Presidente e di una nuova Assemblea nazionale all'inizio del 1991 sono stati rapidamente seguiti dal rafforzamento del programma di riforma economica, che ha permesso al Paese di raggiungere un soddisfacente quadro macroeconomico. Il Governo ha migliorato la situazione finanziaria, essenzialmente mediante importanti riforme fiscali, razionalizzando nel contempo l'organigramma della funzione pubblica. Le tariffe doganali sulle importazioni sono state ridotte e le restrizioni quasi interamente abolite, consentendo al Benin odierno di vantare uno dei regimi commerciali più aperti dell'Africa sub-sahariana.

Nel 1996 il Benin ha negoziato con il FMI un programma di aggiustamento strutturale triennale. Nel maggio 1996 le elezioni hanno portato alla formazione di un nuovo Governo guidato dal Presidente Kerekou, che ha proseguito il programma di riforme, soprattutto nel settore fiscale, delle privatizzazioni e del controllo della spesa pubblica, che è stata indirizzata principalmente a favore del settore sociale. Le elezioni si sono svolte correttamente, secondo il generale riconoscimento della comunità internazionale.

La Cooperazione Italiana, che nel periodo 1981-96 ha erogato a favore del Paese 19,614 miliardi di lire, attualmente finanzia alcuni progetti ONG. L'Italia ha peraltro concluso un Accordo di ristrutturazione del debito pari a 4,629 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socioale - agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo sociale integrato nel Comune di Soclogbo, Sottoprefettura di Daesa-Zoumé**

Importo complessivo: Lit. 825.320.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo

Controparte locale: A.DE.C.S. (Association de Développement de la Commune de Soclogbo)

Si tratta di un programma di durata triennale iniziato nel giugno del 1996. Esso consiste nella promozione dell'agricoltura attraverso la costituzione di cooperative, mirando al tempo stesso alla promozione del ruolo della donna attraverso l'organizzazione di attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agro-alimentare

Titolo iniziativa: **Interventi socio-economici nei villaggi rurali dell'Ouémé**

Importo complessivo: Lit. 1.176.868.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESTAS

Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Rurale

Il progetto si propone di migliorare le condizioni socioeconomiche nei villaggi beneficiari, tramite la realizzazione di piccole unità di trasformazione semi-artigianale di prodotti agricoli e la commercializzazione degli stessi. Il progetto mira al miglioramento della produzione del palmetto naturale ed al potenziamento della produzione di olio per consumo interno.

L'intervento, rivolto inizialmente a 9 villaggi, si è successivamente esteso ad altre comunità.

Nonostante i ritardi nell'avvio delle attività, dovuti alla necessità di modificare il piano operativo iniziale in funzione dell'evolversi della situazione, l'iniziativa ha conseguito positivi risultati per quel che concerne la produzione e trasformazione della palma e di prodotti derivati, la creazione di infrastrutture e la dotazione di tecnologie appropriate, che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie beneficiarie.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di alimentazione e nutrizione - III fase.**

Importo complessivo: Lit. 937,562 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Gruppo Laici Terzo Mondo (L.T.M.)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura.

Il programma si propone il consolidamento degli obiettivi delle due precedenti fasi (di cui la prima iniziata nel 1986), obiettivi consistenti nella prevenzione della malnutrizione e nella promozione della produzione agricola locale, attraverso la realizzazione di un impianto per la produzione di farine per l'infanzia e la cura della relativa lavorazione.

L'iniziativa comprende 2 componenti principali:

- produttiva;
- educativa e formativa.

L'avvio delle attività della terza fase è avvenuto nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: patrimonio culturale

Titolo iniziativa: **Restauro del Palazzo Reale di Abomey**

Importo complessivo: US\$ 258.600

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNESCO

Controparte locale:

Il progetto rientra nel quadro della ventilazione del contributo volontario all'UNESCO del 1992. Lo stato d'avanzamento dei lavori risulta soddisfacente. Resta ancora da completare l'aspetto concernente la gestione del Museo e delle esposizioni, la cui conclusione è prevista per il 1997.

BURKINA FASO

Il Burkina Faso è un paese essenzialmente rurale e fra i più poveri del mondo (al 170° posto su 174 P.V.S. secondo il rapporto UNDP sullo sviluppo umano). Il 91% dei suoi abitanti vive nelle campagne e all'agricoltura si dedica più del 70% della popolazione attiva. Sul 73% delle terre coltivate si producono solo due tipi di cereali: miglio e sorgo. Colture complementari sono il mais, il riso, la manioca. Sebbene la politica del Governo miri da tempo al traguardo di una completa autosufficienza alimentare, il Paese deve importare mediamente 120.000 tonnellate di cereali all'anno.

La ripresa economica iniziata nei due anni precedenti si è consolidata nel 1996. L'anno si caratterizza per un buon raccolto del cotone e degli altri prodotti agricoli che dovrebbe comportare un miglioramento del reddito pro-capite. L'inflazione si è attestata su un valore del 7%. La crescita del PIL, che era stata dell'1,1% nel '94 e del 4% nel '95, è calcolata intorno al 5,6% nel 1996.

L'evoluzione macro-economica positiva registrata nel 1996 è accompagnata da un miglioramento delle finanze pubbliche. Le entrate sono infatti aumentate fortemente (+17,2% rispetto al 1995), grazie all'imposta sul reddito degli operatori economici (banche e imprese che hanno ottenuto sostanziali profitti) e all'aumento, nel luglio 1996, dell'IVA dal 15% al 18%. Nel contempo vi è stato un contenimento della massa salariale, mentre la spesa ha avuto un incremento solo dell'1,3%. Questa politica di rigore fiscale ha permesso una crescita degli investimenti pubblici finanziati su risorse proprie dello Stato.

Lo sforzo di risanamento delle finanze pubbliche ha anche permesso una riduzione del debito interno. Il credito bancario nei confronti dello Stato è restato nei limiti programmati, nonostante un appoggio esterno all'aggiustamento strutturale minore del previsto (37 miliardi di CFA su una previsione di 45 miliardi). L'UE e alcuni suoi Stati membri (Olanda, Francia, Danimarca), la Banca Mondiale e il FMI sono stati i principali partner del Burkina Faso nell'appoggio all'aggiustamento strutturale nel 1996.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento, lo Stato ha continuato i suoi sforzi in direzione dei settori sociali, in particolare la sanità e l'educazione di base.

La Cooperazione Italiana, tenuto conto delle limitate disponibilità finanziarie per il 1996, non ha potuto assumere nuovi impegni nei confronti del Burkina Faso. Sono proseguite le attività nei settori sanitario e idrico-rurale di programmi che erano in corso di realizzazione, mentre è stato perfezionato l'iter di approvazione di un importante programma affidato ad ONG nel settore agricolo (valorizzazione della Valle della Nouhao).

Ad Ouagadougou ha sede il Segretariato del CILSS, organismo al quale la Cooperazione Italiana ha fornito un consistente sostegno, da ultimo nel quadro di un programma di assistenza tecnica e studi.

Nel periodo 1981-96 il Burkina Faso ha beneficiato di doni italiani per un totale di 188 miliardi di lire, di cui 3,6 nel 1996.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di appoggio alla Sanità Pubblica nella provincia di Kadiogo e al Programma nazionale di vaccinazioni**

Importo complessivo: Lit. 5.610.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

E' proseguita la realizzazione del Centro Medico con Antenna Chirurgica nel settore 30 di Ouagadougou. In particolare, a maggio 1996 è stato completato e consegnato il primo lotto (dei tre in cui è diviso il Centro), che comprende i locali dell'ingresso, dell'S.M.I., del Dispensario e dell'Amministrazione. Il secondo lotto, attualmente in costruzione, comprende l'Urgenza, il Laboratorio, la Radiologia, i servizi, il Magazzino, la Sala Mortuaria e la Sala Riunioni del Distretto. Si prevede la conclusione di questi lavori entro il maggio del 1997. Il terzo lotto comprende: il Blocco Operatorio, la Sala Parto, le Degenze di Medicina e Chirurgia, la Maternità, Pediatria e i servizi annessi.

La realizzazione finale dell'opera e la consegna alla controparte dovrebbero avvenire nel maggio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socio-economico

Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e mais**

Importo complessivo: Lit. 1.967.249.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: ONSL (Organizzazione Nazionale Sindacati Liberi)

Il programma, che ha per obiettivo la realizzazione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane misto con aggiunta di cereali locali (miglio, mais) e ridurre l'importazione di frumento, è entrato nella fase operativa. Le principali attività svolte sono state le seguenti: la formazione dei gestori e la selezione dei soci, la redazione di uno statuto e di un regolamento interno delle cooperative, l'assegnazione da parte delle autorità locali di due terreni (Koudougou e Boulmiougou) di costruzione e l'esecuzione della gara per la scelta delle imprese.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: Sostegno alla produzione locale di sementi

Importo complessivo: Lit. 369.000.000

Fondi in loco:

Tipologia:

Ente esecutore: ONG CIC

Controparte locale: CRPA/N (Centre Régional de Promotion Agro-Pastorale du Nord)

L'iniziativa si svolge nel quadro delle azioni volte al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare attraverso la valorizzazione, moltiplicazione, conservazione e commercializzazione di varietà locali di sementi adatte all'ambiente.

Il programma ha gestito direttamente fino al 1995 la moltiplicazione "on farm" (in ambiente controllato), poi per mancanza di fondi ha dovuto ripiegare su soluzioni diverse. Attualmente la moltiplicazione "on farm" e la commercializzazione sono state privatizzate mediante un'associazione (APSY) formata dagli ex operai del progetto. La gestione, completamente autonoma dal punto finanziario, è seguita tecnicamente e a livello organizzativo dagli agenti del CRPA/N.

Il lavoro di moltiplicazione e conservazione "in situ" (in ambiente rurale) è realizzato da una rete di agricoltori moltiplicatori sparsi in sei zone della provincia dello Yatenga con circa quaranta villaggi interessati. Sono state create per la moltiplicazione "in situ" e per la commercializzazione in ambiente rurale delle "banche di sementi" a livello di ogni zona di moltiplicazione. Tali banche sono gestite da un comitato formato dal capo zona del CRPA/N e da rappresentanti degli agricoltori.

Il progetto, che nel 1996 non ha potuto beneficiare della 2° tranche di finanziamento, è tuttavia riuscito a svolgere le attività grazie alla partecipazione degli attori locali ed all'autofinanziamento derivante dalle positive realizzazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: Programma di conservazione delle acque e dei suoli

Importo complessivo: Lit. 1.458.890.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISV

Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM - gruppi di base di villaggio)

Il programma, che è al terzo anno d'esecuzione, interessa cinque province coprendo una vasta zona nel nord del Paese. L'intervento si propone di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in grado di frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Nei primi dieci mesi di attività è continuato il lavoro dei due volontari presenti sul terreno per l'assistenza, la formazione e la presa in carico della Cellula Idraulica FUGN.

L'arrivo del nuovo volontario (novembre 1996), ha permesso un rafforzamento dell'assistenza tecnica nella realizzazione delle sistemazioni idraulico-agrarie previste.

Dal novembre 1996 il progetto interviene in due nuove unioni (Gourcy e Kiembra), collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura - socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato**

Importo complessivo: Lit. 904.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CELIM (Bergamo)

Controparte locale: Diocesi di Diebougou - Associazione "Wa nyé u saalu zié" Dissin

Il progetto si propone di sostenere la controparte burkinese rilanciandone l'attività nei settori agrozootecnico, sanitario e sociale.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività previste dal programma, nonostante le difficoltà collegate al trasporto dei materiali, specialmente nel periodo delle piogge. Sono stati costruiti otto pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile e allevamento e quattro mulini per farine di miglio, sorgo e mais.

Nei villaggi è stata svolta un'azione di animazione ed educazione sanitaria (igiene, alimentazione) a beneficio di donne e bambini.

Sono stati inoltre svolti corsi di formazione a sostegno delle attività femminili (taglio, cucito) e di alfabetizzazione.

Sono state infine realizzate specifiche strutture (pollai, porcili, stalle) ed è stata fornita l'assistenza tecnica alla gestione di un centro di produzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio all'emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia

Il progetto si articola in corsi di formazione professionale aventi per finalità la promozione dell'emancipazione socio-economica della donna e il suo coinvolgimento in attività produttive.

I corsi vengono svolti nel centro di formazione che è stato realizzato con i fondi del programma. Tale centro è oggi un servizio del Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia e per il suo funzionamento è previsto un budget statale annuale che comprende il pagamento del personale. Nell'anno scolastico 1995-96 hanno partecipato ai corsi 39 allieve, 24 iscritte al 1° anno e 15 al secondo. Nel mese di giugno 1996 è stata chiesta alla DGCS una proroga delle attività fino al giugno 1997 per potenziare la formazione tramite degli esperti locali ed avviare il settore maglieria.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità - formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di personale sanitario nello Yatenga**

Importo complessivo: Lit. 937.254.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel 1996 sono stati ultimati i lavori della Scuola Regionale per la formazione del personale di sanità pubblica. La struttura è stata dotata di equipaggiamento e appoggio tecnico, indispensabili al suo funzionamento.

La Scuola è attualmente funzionante e pienamente operativa. In essa si svolgono le attività formative previste dal programma nazionale. Il 26 ottobre 1996, con una cerimonia formale, si è svolta l'inaugurazione con la consegna alla controparte della struttura, degli arredi e delle attrezzature.

Dopo una prima fase di sperimentazione, gli interventi e i modelli organizzativi adottati hanno consentito di raggiungere buoni risultati in termini di formazione e riqualificazione del personale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé**

Importo complessivo: Lit. 653.098.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG UVISP (Assisi)

Controparte locale: ONG BEL (Diocesi di Dieboungou)

Il programma, che ha per obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel sud-ovest del Paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigue e piscicoltura, si trova nella sua seconda fase. La prima fase è terminata nel mese di settembre 1996.

Sono stati ultimati i lavori della rete d'irrigazione e dei bacini per la piscicoltura, la realizzazione di un vivaio e la costruzione della casa di passaggio e del magazzino. E' inoltre proseguita l'attività di formazione dei beneficiari.

Il progetto procede con risultati positivi anche per le buone relazioni che l'ONG ha instaurato con le autorità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al centro nazionale di lotta alla malaria (CNLP)**

Importo complessivo: Lit. 1.250.300.000 (II fase)

Fondi in loco: Lit. 450.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma opera presso il "Centre National de Lutte contre le Paludisme (CNLP). Dal 31 maggio 1996 ha iniziato la seconda fase che terminerà il 31 dicembre 1997.

Nel corso del 1996 sono continuate le attività svolte nell'anno precedente secondo le seguenti linee d'intervento:

- formulazione e applicazione di strategie nazionali di controllo della malaria;
- partecipazione alla realizzazione del Programma Nazionale di lotta alla Malaria;
- formazione di quadri nazionali;
- ricerca applicata ai metodi di controllo della malaria.

Ha avuto inizio, inoltre, la partecipazione del Centro alla Rete africana per lo sviluppo del vaccino antimalarico, mentre è stato mantenuto un ottimo livello di collaborazione con altri organismi di cooperazione interessati al settore (OMS, UE, Danida).

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento istituti di ricerca

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di razionalizzazione del settore farmaceutico**

Importo complessivo: Lit. 1.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri" (Milano)

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il Centro di Informazione e Documentazione, in funzione da alcuni anni, ha dato anche nel 1996 un importante contributo in materia di informazione sui farmaci essenziali e generici. In particolare, è continuata la pubblicazione di un bollettino di informazione trimestrale.

Sono stati svolti, inoltre, un seminario sulle tecniche redazionali e tre conferenze sull'utilizzazione razionale dei farmaci.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza colera in Burkina Faso, Costa d'Avorio e Niger**

Importo complessivo: Lit. 399.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità dei tre Paesi beneficiari

L'iniziativa è stata intrapresa a seguito dell'epidemia di colera del 1991. Nel 1996 non si sono verificati focolai epidemici per cui si è provveduto a reintegrare le scorte a disposizione delle autorità locali per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza.

Sono stati distribuiti in ugual misura fra Burkina Faso e Niger medicinali e prodotti di disinfezione per un valore di 40 milioni di CFA.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al CILSS - III Fase (Programma ATI III)**

Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:

- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO).

L'esecuzione di parte dell'iniziativa ha conosciuto dei ritardi a causa del prolungarsi del dialogo relativo alla definizione del programma-studi. Nel mese di luglio 1996 è stato definito con il Segretariato Esecutivo del CILSS un accordo per un aggiornamento del programma studi e per una revisione e un riassetto del budget generale del programma ATI III. Nel novembre 1996, l'ISIAO ha firmato con il CILSS un contratto d'assistenza tecnica per gli studi sui sistemi di produzione agricola nei Paesi del CILSS, sul rafforzamento della leadership

femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ("Femmes et GRN") e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ("Credit et Epargne").

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: ambiente - agroforestale

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**

Importo complessivo: US\$ 3.517.690 (di cui US\$ 1.150.330 per il Burkina Faso)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Ministero Ambiente ed Acqua (per la componente Burkina Faso)

Il programma è esteso a tre Paesi, cioè Burkina Faso, Mali e Capo Verde, e si propone come obiettivo generale di contribuire all'autosufficienza alimentare mediante l'apporto di prodotti e sottoprodotti della foresta, valorizzando le risorse naturali con la partecipazione delle popolazioni rurali interessate, e assicurando al tempo stesso la salvaguardia dell'ambiente.

In Burkina Faso originariamente le attività sono state realizzate nel sud del Paese ed hanno interessato i villaggi limitrofi alle foreste. Nel 1996 vi è stata una estensione del programma al nord per il recupero di terre degradate. Tale recupero, che viene effettuato mediante tecnologie avanzate, riguarda 400 ha di zona degradata e interessa 10 villaggi.

La strategia dell'intervento, basata su un approccio partecipativo, tende a sviluppare la capacità di gestione delle terre e un nuovo rapporto con la foresta, considerata come una risorsa legata in maniera sinergica ad altre quali l'agricoltura, la pastorizia e lo sfruttamento delle acque.

Poiché lo scopo finale del programma è quello di trasferire le competenze alla popolazione e ai servizi decentralizzati, le attività si svolgono curando in particolar modo la formazione e la comunicazione interattiva con le comunità rurali e favorendo la costituzione di comitati di gestione dei villaggi.

Il programma è nella sua II fase e si concluderà a giugno 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: zootecnia - sanità

Titolo iniziativa: **Supporto alla regionalizzazione del Centro di Ricerca Applicata Internazionale sull'Allevamento in Aree Sub-umide (CIRDES) di Bobo Dioulasso**

Importo complessivo: Ecu 530.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: U.E.

Controparte locale:

Il Centro CIRDES (Centre International de Recherche Développement sur l'Élevage en Zone Subhumide) si propone di curare la Tripanosomiasi che colpisce duramente la razza bovina e l'uomo nella zone subumide dell'Africa equatoriale.

L'Italia cofinanzia il progetto con l'U.E. sin dal 1991, nell'ambito dell'Accordo Quadro sui cofinanziamenti: in una prima fase è stata finanziata l'attività di due esperti, successivamente quella di un solo esperto in sanità e produzione animale. Il contributo scientifico assicurato dall'esperto italiano, attualmente responsabile della stazione sperimentale di Banankeledaga e dell'Unità "Zootecnica e miglioramento dei sistemi di allevamento", una delle tre maggiori aree di ricerca del Centro, è stato ampiamente apprezzato.

La partecipazione italiana al progetto è terminata nel 1996.